

La linea del colore: Il gran tour di Lafanu Brown

Romanzo di Igiaba Scego

2020

Il romanzo parte dalla strage di Dogali, in Eritrea, per arrivare a raccontare due storie parallele ambientate in epoche diverse: quella di Lafanu Brown, afroamericana figlia di schiavi che, adottata da una donna bianca della borghesia che la tiene come dama di compagnia, si svolge nella seconda metà dell'Ottocento, mentre l'altra storia ha come figura centrale Leila, artista e organizzatrice di mostre dei giorni nostri, che si ispira ai lavori e alle scelte umanitarie della Brown.

Lafanu lascerà la sua terra per andare in Europa a inseguire l'arte e la bellezza e diventerà un'affermata pittrice nella Roma di fine Ottocento. Ma il passato della sua gente, lo schiavismo, la violenza, la sopraffazione, saranno sempre scolpite nella pietra degli schiavi che adornano la fontana di Marino, località dei castelli romani, dove Lafanu si reca in gita e viene colpita dal grido muto di quelle donne con la bocca aperta e lo sguardo terrorizzato, quasi a ricordarle chi è veramente e da dove viene.

La scrittrice è abile nell'alternare le due storie che si intrecciano nel finale e nel dotare di vita propria le due protagoniste, Lafanu e Leila, che parlano al lettore di condanna del razzismo, del pregiudizio nei confronti del "diverso", ma anche della possibilità di riscatto e di speranza in un mondo più giusto per tutti.